



STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

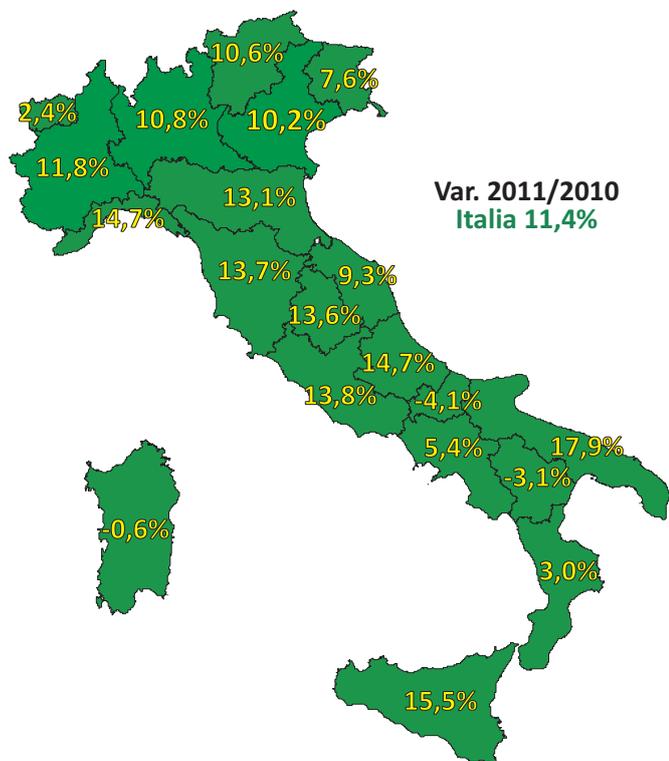
In una fase, come quella attuale, di ristagno se non di contrazione della domanda interna, in particolare della componente dei consumi delle famiglie che coinvolge tutto il territorio italiano, il ruolo della domanda estera appare quanto mai cruciale per riportare l'economia lungo un più robusto sentiero di crescita. In particolare per il Veneto che sin dagli anni '80 ha manifestato una propensione all'export sempre più elevata della media nazionale, i mercati internazionali hanno storicamente rappresentato uno strumento fondamentale per

incoraggiare lo sviluppo. E nel 2011 è stato proprio l'interscambio commerciale con l'estero a sostenere l'economia veneta: le esportazioni hanno superato nuovamente la soglia dei cinquanta miliardi di euro in valore, ritornando ai livelli record pre-crisi del 2008. Un risultato molto importante se si considera che i record di allora furono realizzati in un periodo in cui il commercio mondiale era gonfiato dall'eccesso di domanda interna di alcuni mercati di riferimento che acquistavano più di quanto non potessero permettersi.

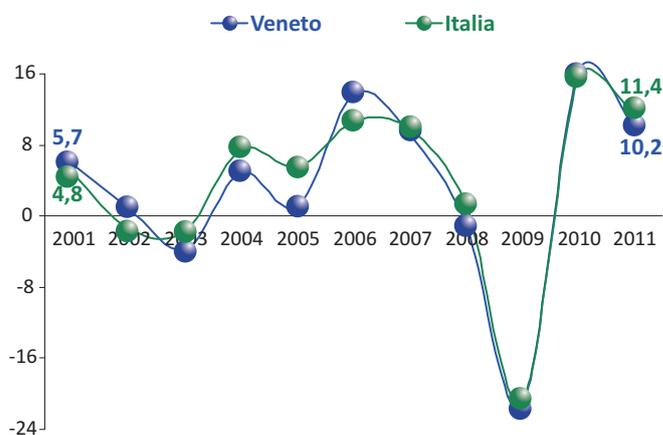
L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE VENETO NEL 2011

Il balzo del fatturato estero delle imprese venete nel 2011 è stato del 10,2%; tale apprezzabile accelerazione, iniziata nell'ultimo trimestre del 2010, si è accentuata nel primo semestre 2011 per poi stabilizzarsi negli ultimi sei mesi dell'anno. Questo risultato conferma la seconda posizione del Veneto in Italia: nella nostra regione viene prodotto il 13,4% delle merci esportate dall'Italia. Complessivamente in Italia l'export nel corso del 2011 ha registrato un incremento pari al +11,4% rispetto all'anno precedente, valore molto positivo in un anno di rallentamento dell'economia globale: Il Wto, l'organizzazione mondiale del commercio, ha registrato una crescita mondiale delle esportazioni nel 2011 del 5%, in brusca decelerazione dopo la ripresa di 13,8 punti percentuali del 2010. Questo numero di Statistiche Flash presenta i principali risultati dell'analisi dell'interscambio commerciale veneto che troveranno un approfondimento nel Rapporto Statistico 2012 della Regione Veneto in diffusione dal mese di luglio.

LE VARIAZIONI % 2011/10 DELLE ESPORTAZIONI DA CIASCUNA REGIONE



VARIAZIONE % ANNUA DELLE ESPORTAZIONI ANNI 2000:2011



ESPORTAZIONI 2010 2011 (MILIONI DI EURO), VARIAZIONI % 2011/10 E QUOTA % DI EXPORT RISPETTO AL TOTALE NAZIONALE. VENETO E ITALIA

	2010	2011	Variazione % 2011/10	Quota % 2011
Veneto	45.613,5	50.282,6	10,2	13,4
Italia	337.346,3	375.849,6	11,4	100,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Eurostat

SONO DISPONIBILI:

- La Qualità Educativa in Veneto
- Scenario economico, indicatori di congiuntura - marzo 2012
- Turismo: dati 2011

<http://www.regione.veneto.it/statistica>

La crescita delle esportazioni venete ha interessato tutti i principali settori economici, con l'unica eccezione del comparto aeronavale, settore notoriamente indipendente dagli andamenti ciclici dell'economia e sostanzialmente legato a grandi commesse.

Il settore della meccanica, che negli ultimi anni ha costituito la principale voce delle esportazioni venete, ha fatto registrare, nel 2011, una crescita del fatturato estero del 18,1%.

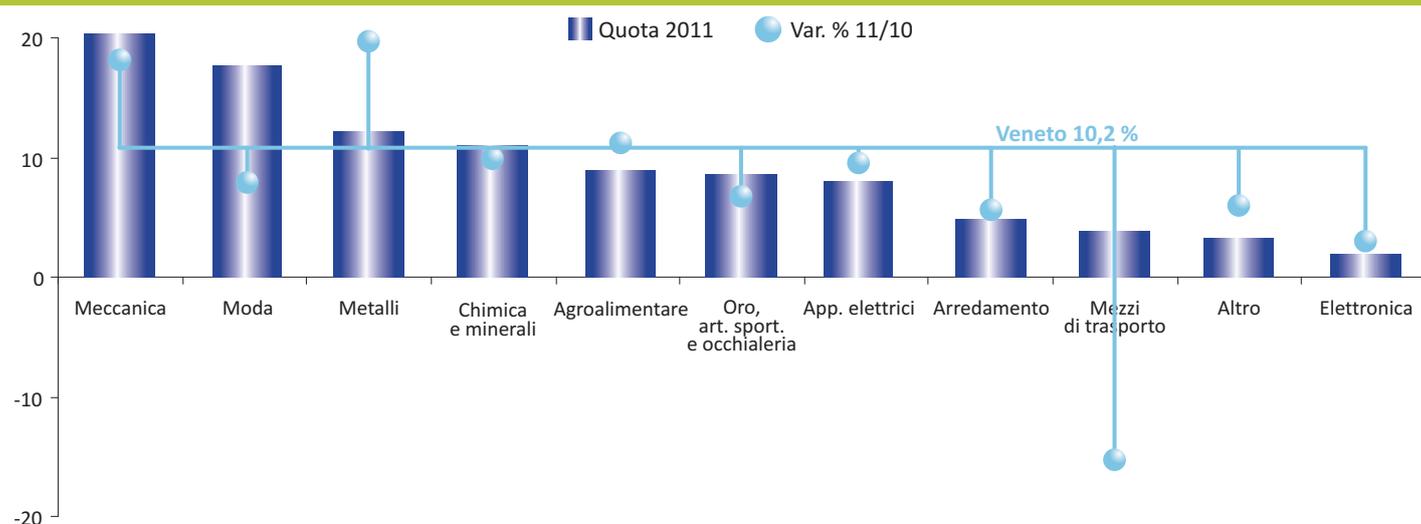
L'incremento più importante, in termini percentuali, è stato registrato dalle vendite delle produzioni metallurgiche: nel 2011 il fatturato estero del comparto ha raggiunto nuovamente i valori precedenti alla crisi attestandosi attorno ai sei miliardi di euro, pari a una crescita annua di circa venti punti percentuali.

Buoni anche i risultati delle vendite all'estero del sistema moda, secondo settore dell'export regionale, che registra una crescita vicina agli otto punti percentuali. Le esportazioni venete dei prodotti dell'agroalimentare, spinte dalla buona performance del vino, sono state in linea con la dinamica dell'anno precedente: il fatturato estero delle imprese del settore (4,5 miliardi di euro nel 2011) ha registrato un incremento di circa undici punti percentuali.

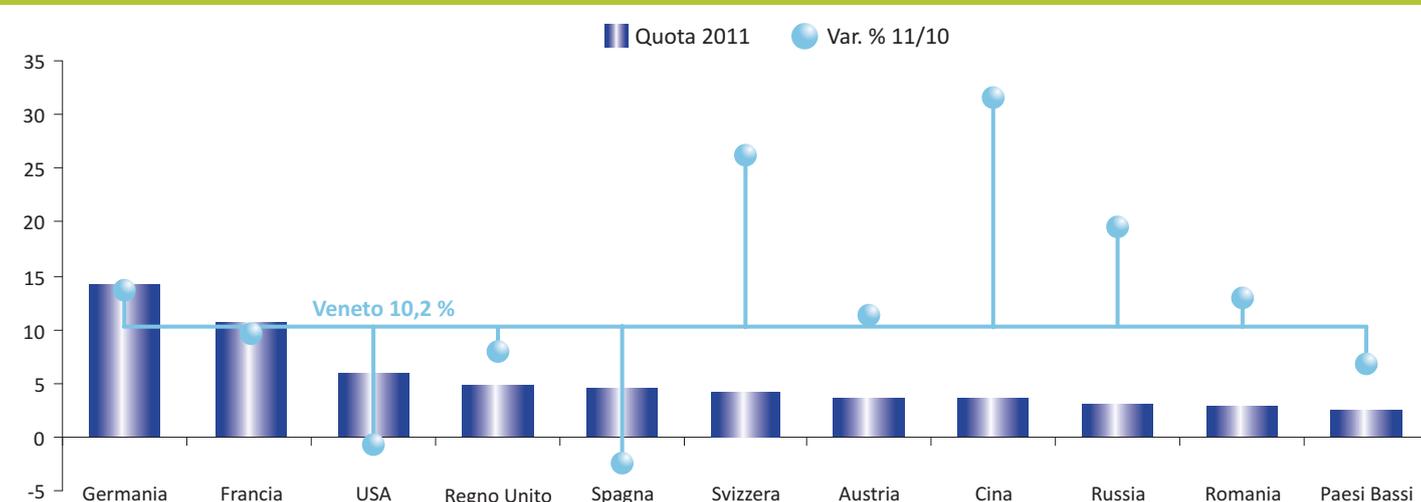
L'Unione Europea assorbe circa il 59%, in termini di valore, dell'export veneto nel suo complesso e nel 2011 l'incremento del fatturato estero delle imprese venete verso i partner comunitari ha sfiorato i nove punti percentuali. Paese leader del nostro export è la Germania. Essa ha assorbito nel 2011 prodotti veneti per 7,1 miliardi di euro, corrispondenti al 14,1% dell'intero export regionale, circa 846 milioni di euro in più rispetto al 2010. Ma i progressi più significativi, +31,6% rispetto al valore del 2010, sono stati registrati dall'export verso i paesi extra UE: +31,6% verso la Cina, ottavo mercato di riferimento per le imprese venete, +19,5% verso la Russia, +26,2% verso la Svizzera, +19,8% verso la Turchia, +24,5% verso il Brasile e +24,4% verso l'India.

I SETTORI ED I MERCATI

VARIAZIONE % ANNUA E QUOTA DELLE ESPORTAZIONI VENETE DEI PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI - ANNO 2011



VARIAZIONE % ANNUA E QUOTA DELLE ESPORTAZIONI VENETE VERSO I PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI - ANNO 2011



Il 2011 si è chiuso con un surplus commerciale di 9,7 miliardi di euro: la dinamica dell'export superiore a quella dell'import ha segnato un aumento superiore ai due miliardi di euro sul saldo dell'anno precedente. Il saldo commerciale per area geografica presenta dati fortemente positivi relativamente al rapporto con i partner dell'UE27 (+3,6 miliardi di euro), del Nord America (+2,7 miliardi), del Medio

I SALDI COMMERCIALI

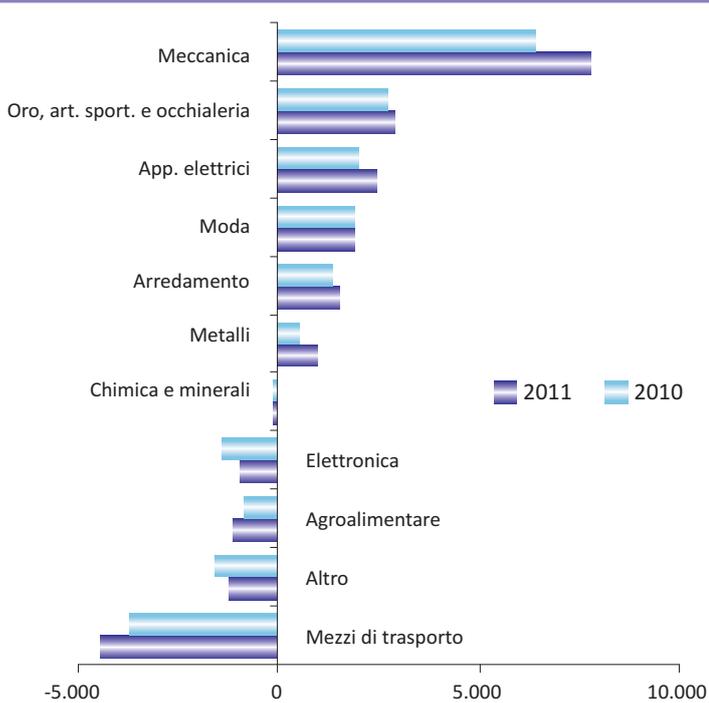
Oriente (+1,2 miliardi) e i paesi dell'Europa Orientale (+966 milioni di euro), mentre risultano negativi, ma in diminuzione rispetto al 2010, con l'Asia orientale (-1,4 miliardi di euro) e l'Asia centrale (-477 milioni di euro). I settori economici che favoriscono il surplus della bilancia commerciale regionale sono la meccanica (+7,8 miliardi di euro nel

2011), i comparti dei gioielli e dell'occhialeria (+2,9 miliardi), le produzioni di apparecchiature elettriche (+2,4 miliardi) e il sistema moda (+1,9 miliardi). Si registra, invece, un disavanzo commerciale nei mezzi di trasporto (-4,4 miliardi di euro), nel comparto alimentare (-1,1 miliardi) e nel settore dell'elettronica (-940 milioni di euro).

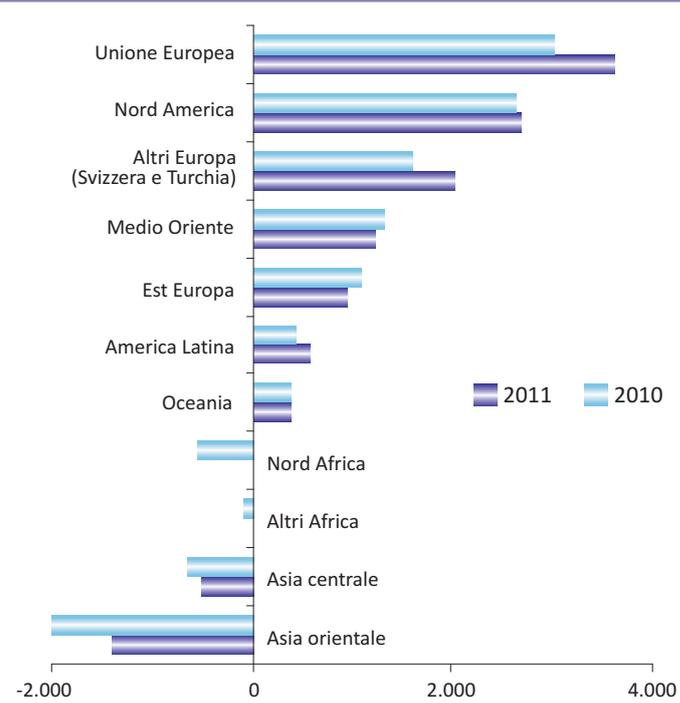
Le importazioni venete hanno registrato nel corso del 2011 un incremento pari al 5,9% rispetto al 2010, attestandosi ad un valore pari a 40,6 miliardi di euro.

La principale area di approvvigionamento rimane l'Unione Europea (26,1 miliardi di euro), che da sola rappresenta quasi i due terzi (64,2%) delle merci importate in Veneto. Dopo l'Unione Europea, segue con oltre 5,6 miliardi di euro di merci l'Asia orientale (in aumento di oltre duecento milioni di euro rispetto al 2010), dove il ruolo della Cina appare dominante (4 miliardi di euro nel 2011, con un incremento del 2,7% rispetto al 2010). Molto distanziate le altre aree, a cominciare dai paesi dell'Europa orientale, dove si segnala la forte crescita dell'import dalla Russia (240 milioni di euro in più rispetto al 2010), e dell'Asia centrale, poco sopra al miliardo di euro, di cui circa la metà ascrivibili all'India.

SALDO COMMERCIALE PER SETTORE ECONOMICO. VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO. VENETO - ANNI 2011 E 2010



SALDO COMMERCIALE PER AREA GEOGRAFICA. VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO. VENETO - ANNI 2011 E 2010



INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ESTERO PER PROVINCIA. VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO E VARIAZIONE % ANNUA - ANNI 2010:2011

Provincia	Esportazioni			Importazioni		
	2011 mln. euro	Quota %	Var.% 2011/10	2011 mln. euro	Quota %	Var.% 2011/10
Verona	8.976	17,9	10,6	12.740	31,4	7,5
Vicenza	14.495	28,8	10,9	8.207	20,2	9,2
Belluno	2.690	5,3	9,1	938	2,3	6,7
Treviso	10.700	21,3	8,0	6.541	16,1	6,6
Venezia	3.824	7,6	0,3	4.819	11,9	-4,6
Padova	8.281	16,5	15,8	6.119	15,1	6,8
Rovigo	1.318	2,6	20,2	1.235	3,0	6,8
Veneto	50.283	100,0	10,2	40.598	100,0	5,9

Negli ultimi dieci anni una quota di poco inferiore al settanta per cento delle esportazioni venete è stata originata da cinque settori: meccanica (18,9% del totale nel 2010), moda (18% nel 2010), metalli e prodotti in metallo (11,2% nel 2010), chimica e plastica (11% nel 2010) e gioielli e occhialeria (8,9% nel 2010).

Osservando la dinamica delle esportazioni del settore manifatturiero veneto e aggregando i settori merceologici sulla base della tipologia di bene e dell'intensità tecnologica, si registra un aumento del peso delle esportazioni di beni intermedi¹ e di investimento e una diminuzione della quota dell'export dei beni di consumo, più marcata per quelli durevoli. La direzione sembra, quindi, in linea con le dinamiche del commercio mondiale e con le previsioni di crescita dei vari comparti.

L'EVOLUZIONE DELLE ECCELLENZE VENETE NEL MONDO

La crescita dell'export regionale degli ultimi anni ha trovato sostegno nei processi di conversione industriale, che hanno principalmente favorito la posizione delle imprese specializzate nella produzione di beni intermedi e strumentali², dimostrando di saper reggere il passo dei concorrenti stranieri.

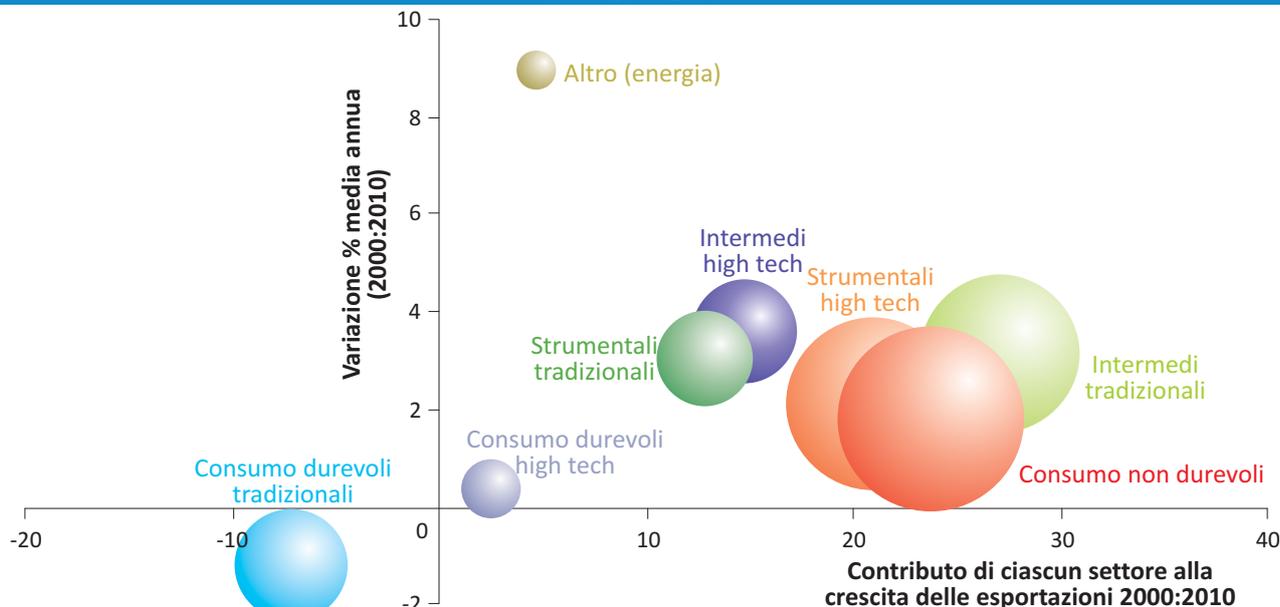
Il peso dei beni intermedi sul totale delle esportazioni regionali sale sia nella sua componente high tech (articoli in gomma e plastica e apparecchiature elettriche), che in quella tradizionale. Tra i beni strumentali si evidenzia come l'high tech (meccanica di precisione), pesi per ventidue punti percentuali: essi sono un investimento soprattutto da parte delle economie emergenti.

I beni di consumo non durevoli (moda, alimentari e medicinali) si confermano uno dei pilastri dell'export made in Veneto, nonostante una leggera flessione della quota dell'export regionale. La tipologia dei beni di consumo durevole è quella che ha registrato le performance peggiori, sia nelle specializzazioni tradizionali che in quelle high tech. Ciò è il risultato di una contrazione sensibile dei volumi di vendita dei beni di consumo durevoli sui mercati internazionali (-1,2% il tasso di crescita medio annuo del fatturato estero dei beni di consumo tradizionali nel periodo 2000-2010, che diventa -3,3% se vengono presi in considerazione i primi cinque anni del nuovo Millennio), ai quali si è accompagnata con molta probabilità una diminuzione del prezzo medio di vendita, soprattutto nel comparto del mobile, dovuto alla concorrenza dei "nuovi" produttori.

¹ Il bene intermedio è un semilavorato destinato ad ulteriori affinamenti.

² I beni strumentali sono macchine destinate a produrre beni di consumo o parti di altre macchine.

DINAMICA DELLE ESPORTAZIONI VENETE PER RAGGRUPPAMENTO E CONTENUTO TECNOLOGICO DEI BENI(*). ANNI 2010:2000



La dimensione della bolla corrisponde alla quota del settore nel 2010

(*) Settori economici determinati dall'intersezione delle classificazioni RPI e Pavitt

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



Regione del Veneto
 - Assessorato alle politiche dell'economia, dello sviluppo, della ricerca e dell'innovazione
 - Segreteria generale della programmazione
 - Direzione sistema statistico regionale
 Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
 30123 Venezia
tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
http://www.regione.veneto.it/statistica

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica.

Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Massimiliano Baldessari, Carla Pesce tel. 041/2793906